

DESTINAZIONE

Inversione di tendenza. Decisiva e di fondo dopo esserci coscientemente applicati per diventare sempre più fast (senza trascendere nel furious), per rispondere alle richieste con soluzioni immediati e veloci, a fare più cose contemporaneamente, a raggiungere più destinazioni nel minor tempo possibile. Essere multitasking, rispondere on demand, scegliere fast food/track/book, preferire l' sms alla telefonata, l' email alla lettera è stato l' imperativo. E naturalmente adottare l' inglese come esperanto (bastano 6 settimane per imparare le 750 parole di basic English necessarie per corrispondere con gli altri, in attesa che il nuovo Globish, la lingua globale che suona come l' inglese ma non lo è, diventi l' idioma universale del Terzo millennio). Ma è ora di convertirsi, per chi non lo ha già fatto, allo slow: il 15 marzo 2010 si celebra la quarta giornata Mondiale della Lentezza, epicentro Shanghai, città che certo lenta non lo è più (www.vivercolentezza.it) e Carl Honoré, autore del bestseller tradotto in tutte le lingue "... e vince la tartaruga" (Sonzogno) invita al primo week end di primavera da trascorrere con ritmo rallentato nella campagna del Devon (www.carlhonore.com). Se i comandamenti del movimento Slow Food fondato da Carlo Petrini sono ormai tavole della legge sul desso di ciascuno di noi, non ci si sente più in colpa a perder tempo a guardare le nuvole e nella City gli ex yuppies che vivevano di adrenalina e frenesia si scrivono convinti allo Slow Down Club (www.slowdownlondon.co.uk), praticando giorno dopo giorno esercizi politicamente corretti. E un credo salutare, da applicare con disciplina. Lo stesso Federico Rampini che ci aveva introdotto nelle economie di Cina e India a rapidissimo tasso esponenziale di crescita, ora, dal suo osservatorio di New York, parla di "Slow economy" nel libro edito da Mondadori. E proprio dai paesi a sviluppo accelerato attinge esempi virtuosi tratti dal loro passato rurale e prevalentemente agricolo. Per "rinascere con saggezza", come recita il sottotitolo.



Osservare le nuvole, fotografarle e catalogarle per tipologie, latitudine, ora del giorno: un hobby più slow del birdwatching praticato nel mondo da The Cloud Appreciation Society. Qui siamo a Montalbert, nelle Alpi francesi. www.cloudappreciationsociety.org